

Il giudice di Asti: associazione a delinquere

# Scandalo case Ina Avviso ad Andreotti

Associazione per delinquere, peculato corruzione e abuso di atti d'ufficio. Sono le accuse formulate a carico di Andreotti da un magistrato di Asti, che gli ha inviato un avviso di garanzia. Analoghi reati contestati al fratello del segretario di Stato del Vaticano, un professionista ed all'ex amministratore delegato dell'Ina-Assitalia. In una serie di immobili venduti a prezzi di favore

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE COSTA

■ TORINO Il senatore a vita Giulio Andreotti ha ricevuto un altro avviso di garanzia. Questa volta non lo si accusa di rapporti con la mafia ma i reati ipotizzati a suo carico sono comunque assai pesanti. Secondo le prime notizie filtrate ieri andrebbe dall'associazione per delinquere al peculato dalla corruzione all'abuso di atti d'ufficio. A spedirgli l'avviso è stato un magistrato di Asti, il sostituto procuratore dott. Francesco Saluzzo, che ha aperto un'inchiesta sulla vendita di una serie di immobili di proprietà dell'Ina-Assitalia. Provvedimenti giudiziari con accuse analoghe a quelle di Andreotti sono stati inviati all'ingegner Alessandro Sodano, fratello del segretario di Stato del Vaticano, al dott. Mario Fornari, ex amministratore delegato dell'Ina-Assitalia e ad una dozzina di altri inquisiti in prevalenza funzionari della società di assicurazioni a Partecipazione Statale.

### Una telefonata

Non è ancora chiaro quali comportamenti illeciti siano contestati ad Andreotti che all'epoca era presidente del consiglio. Secondo un'indagine telefonata a Fornari (che è considerato politicamente vicino ad Andreotti e dopo aver lasciato la guida dell'Ina è rimasto presidente di una società consociata del gruppo la Consap) per apprensione di alcune raccomandazioni formulate dall'ing. Sodano il senatore a vita però smentisce: «Ho già comunicato al magistrato - ha dichiarato ieri sera ai giornalisti - che di questioni immobiliari riguardanti l'Ina-Assitalia non ho avuto né competenze né interesse né occasione di occuparmene».

L'invio degli avvisi di garanzia risale ad una decina di giorni fa. L'inchiesta è solo agli inizi e la Procura della Repubblica di Asti sta sviluppando in varie regioni italiane in particolare a Roma, Genova e Torino. Vengono ricostruiti minutamente i vari passaggi delle trattative immobiliari per accertare se vi siano stati indebiti favoritismi o addirittura pagamenti di tangenti.

### Tangenti per l'ospedale

In modo casuale da una precedente disavventura giudiziaria dell'ing. Sodano quella relativa alle tangenti pagate per l'appalto del nuovo ospedale di Asti per cui il fratello del cardinale è finito sotto processo a Torino assieme all'ex presidente del consiglio Giovanni Conia all'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi all'ex parlamentare socialista Giuseppina Ganga ed altri noti personaggi come Ligresti e come l'ex leader della corrente andreattiana in Piemonte on Vito Bonsignore. Nel corso di una perquisizione ordinata dal magistrato che indagava sull'ospedale nell'avviato studio tecnico che il fratello di monsieur Sodano possiede ad Asti sarebbe saltati fuori anche documenti compromettenti relativi all'Ina-Assitalia.

La vicenda riguarda una serie di immobili appartamenti negozi di proprietà dell'Ina ubicati a Roma ed in altre città italiane del valore complessivo di alcune centinaia di



Paolo Berlusconi nel suo studio

Uiano Lucas

## Il gip Ghitti candidato alle elezioni del Csm

Lascia Italo Ghitti, il gip dell'inchiesta-Mani pulite. Resta Antonio Di Pietro, il pm n.1 dell'indagine anticorruzione. Il primo ha accettato di candidarsi alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura, nelle file della corrente Unicost. Il secondo ha respinto l'offerta. Ghitti era stato incoraggiato da un gruppo di colleghi. «Questo - ha detto il magistrato - non significa assolutamente che l'inchiesta stia per fermarsi. Andrà senz'altro avanti. Il giudice ha fatto notare che non è affatto certa una sua elezione e che, in ogni caso, fino a luglio prossimo intende continuare a lavorare come un negro» per portare a conclusione le indagini anticorruzione. «Arriva un momento in cui bisogna fare delle scelte - ha osservato il gip - per impegnarsi laddove c'è più bisogno». Il pm Di Pietro ritiene invece di essere fin troppo impegnato dalle sue indagini, così ha declinato l'invito. Però ha detto di essere stato lui stesso a indicare Ghitti come possibile candidato al Csm, perché potrebbe fornire buone garanzie di indipendenza alla magistratura.

# «Processate Paolo Berlusconi» Chiesto il rinvio a giudizio per la Cariplo

Silvio Berlusconi dovrà proseguire le trattative per la formazione del suo governo con una spina nel fianco. Proprio ieri la magistratura milanese ha chiesto il rinvio a giudizio di suo fratello Paolo per l'inchiesta sulle tangenti pagate dalla Cariplo. Con lui sono accusati di corruzione e ricettazione una trentina di inquisiti, tra i quali Bettino Craxi, Severino Citaristi e l'ex presidente della Cariplo Roberto Mazzotta.

### MARCO BRANDO SUSANNA RIFALOMONTI

■ MILANO «Paolo Berlusconi sta processato per corruzione». E pensare che nel febbraio scorso suo fratello Silvio, già aspirante capo del governo, aveva gridato al complotto da parte di certa magistratura. A Milano avevano arrestato Paolo per l'affare Cariplo, una storia di quasi 15 miliardi in tangenti pagate non solo da lui per l'acquisto di palazzi dal Fondo pensioni della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Paolo? Una vittima del sistema, disse allora Silvio Berlusconi. E probabilmente lo ritiene tuttora, sebbene sia più pacato ormai alle soglie di Palazzo Chigi. Comunque l'inchiesta non ha chiesto ugualmente

l'arresto di suo tempo vice segretario della Dc, gli imprenditori Carlo Cabassi e Riccardo Pisa, quest'ultimo ex presidente dell'Associazione Nazionale Costituenti di Milano. E' ancora alcune vice che, conoscendo di Mani Pulite, l'ex presidente di Cex vicepresidente della Sca e Giovanni Maria (Paolo) Roberto Mongini (Dc), l'ex segretario nazionale del Psi lombardo Loris Zaffini, l'ex consigliere di amministrazione della Cariplo Sergio Lucchini (Psi). Sono inquisiti pure l'ex vicepresidente della Cariplo Carlo Pirelli, l'ex segretario del Fondo Pensioni della banca Luigi Mosca e Michele Oddone, ex responsabile del settore immobiliare dell'Istituto. Ci sono poi Amintore Bruno, ex segretario amministrativo della Dc bresciana; Enrico Bonatti, segretario della banca Citaristi; Fausto Tommasi, segretario di Bettino Craxi; e poi il direttore generale della Pci, Antonio Adamo, Roberto Galbiati, Silvestro Gargantini, Orazio Mascheroni, Pierfranco Costantini, Giorgio e Bruno Ratti, Costantino Conchi e Giuseppe Rottaroli. Tra

gli imprenditori il bresciano Mario Dori, presidente dal 1992 fino a pochi mesi fa della Valtur.

### L'affronto

L'indagine ha toccato uno dei pilastri del sistema creditizio italiano, la Cariplo. Ma soprattutto il terremoto fu provocato dall'arresto poco prima dell'apertura della compagnia elettorale di Paolo Berlusconi. Proprio in quei giorni il Berlusconi abbandonò la carica di ministro anche su altri fronti: era stato anche una richiesta di arresto per il presidente di Publitalia, Marcello Dell'Utri. Un affronto al Cavaliere Berlusconi che presentò un esposto per denunciare l'atteggiamento dei pm di Mani Pulite. Quest'ultimo comunque non si scoraggiò. Il tribunale di Milano, il corso della procura contro la decisione dell'ing. Anna Inghini di non concedere l'arresto di Dell'Utri, per altro ritenuto gravemente indiziato.

Paolo Berlusconi indagato per le tangenti pagate allo scopo di ottenere i complessi residenziali alla Cariplo, si costituisce l'11 febbraio dopo l'interrogatorio in cui ammise di aver versato 500 milioni agli

imprenditori il bresciano Mario Dori, presidente dal 1992 fino a pochi mesi fa della Valtur.

### «Una necessaria»

Fatto sta che i pm di Mani Pulite, l'indagine anticorruzione, contro chiunque mettesse il naso negli affari del suo impero economico - il fratello minore, l'altro Berlusconi, ammise. Ammise di aver fatto tanto per pagare tangenti in un gozzo di fondi neri del bilindoro. La società edile che fino al novembre 1992 faceva parte a pieno titolo della Fininvest controllata da Silvio Berlusconi e che poi fu passata per ragioni di opportunità sotto il controllo di Paolo. Quest'ultimo è implicato in altre due inchieste, una dedicata ad affari edili nel Comune di Piacenza emanicole e una dedicata alle disancature di rifugi Poco importata. Suo tempo il fratello Silvio Berlusconi interpellato a Roma, emise questo verdetto di assoluzione. Una situazione di assoluta necessità per la quale non esiste alcuna possibilità di condanna morale. Era impossibile sottrarsi a certe richieste.

## Cooperazione Agli indios le mozzarelle e le «bufale»

■ ROMA. Mozzarella di bufala per gli indios peruviani. Una iniziativa della cooperazione degli anni d'oro. Ha scoperto anche questo il giudice Paragio che indaga sugli aiuti al Terzo mondo targati Cati. Un po' soprattutto per gli italiani visto che prima di prendere il volo per il Sud America o per l'Africa, progetti e appalti fruttavano in patria tangenti miliardarie. La battaglia della Farnesina per scongiurare la fame prevedeva tra l'altro il trasferimento di essercenza di produzione casarena nella selva amazzonica. E così dall'Italia partì un consistente numero di bufale. Scrivano in questo caso: «Ma parlare di utilità» anche in questo caso è quanto meno azzardato visto che gli indios finirono col chiamare quel ben di Dio che arrivava dall'Italia «animale del diavolo». Mancanza di gratitudine per il nostro paese? Vediamo cosa è successo. Giunti in Perù le bufale vennero collocate a più di trenta chilometri di distanza dal caseificio e così per via del caldo centinaia di litri di latte in attesa di essere trasportati diventavano regolarmente acidi. Così quando gli indios mangiavano mozzarella venivano assaliti da vomite, diarrea e mal di stomaco. I medici peruviani all'inizio pensarono ai primi sintomi di colera, poi capirono che la colpa di quei maiali era da imputare alle bufale italiane.

Un pozzo di San Patrizio quello degli scandali della cooperazione. Ogni viaggio in Sud America del giudice Vittorio Paragio e del magistrato che lo accompagna Francesco Agostino, si rivela una miniera

## Rissa familiare La nonna non fa da baby sitter «Voli dal balcone»

■ FINALE EMILIA (Modena). Una ragazza di 21 anni, Serena Malagoli, ha tentato di buttare la madre dal balcone perché non voleva fare da baby-sitter alla nipotina di cinque anni. La giovane, che è una ragazza-madre e stata fermata in tempo ed è stata arredata dai carabinieri di Finale Emilia nella bassa modenese per tentato omicidio.

Entrambe le donne e anche il padre della giovane sono senza lavoro.

## Tentato rapimento? Ruba un'auto con una bimba di tre mesi

■ VI罗纳. Una bimba di colore di tre e tre mesi per alcune ore è stata sequestrata da un uomo che aveva rubato una Fiat Panda a Verona. La vicenda si è conclusa positivamente quando l'automobile è stata fermata ad un posto di blocco dei carabinieri nei pressi di Perù vicino a Capolongo. La bimba, figlia di una scalligera e stata trovata in buone condizioni mentre l'uomo è stato arrestato per concorso. Moltre 30 anni residente a Trento dopo lungo interrogatorio è stato arrestato. Sul suo collo gravava il sospetto che più che rubare l'auto abbia voluto rapire la bimba e per vederla il stato è denunciato per furto d'auto e sequestro di persona.

La scoperta dell'omicidio è stata denunciata alla polizia veronese attorno alle 19 di ieri dai genitori. La Fiat Panda con all'interno la bimba in una via vicino all'ospedale Borgo Trento nella zona dove risiede la coppia. La polizia intervenne subito dato l'allarme e alle ricerche conclusi dopo più di un'ora hanno partecipato anche carabinieri e agenti della polizia stradale.

## Cooperazione Agli indios le mozzarelle e le «bufale»

■ ROMA. Mozzarella di bufala per gli indios peruviani. Una iniziativa della cooperazione degli anni d'oro. Ha scoperto anche questo il giudice Paragio che indaga sugli aiuti al Terzo mondo targati Cati. Un po' soprattutto per gli italiani visto che prima di prendere il volo per il Sud America o per l'Africa, progetti e appalti fruttavano in patria tangenti miliardarie. La battaglia della Farnesina per scongiurare la fame prevedeva tra l'altro il trasferimento di essercenza di produzione casarena nella selva amazzonica. E così dall'Italia partì un consistente numero di bufale. Scrivano in questo caso: «Ma parlare di utilità» anche in questo caso è quanto meno azzardato visto che gli indios finirono col chiamare quel ben di Dio che arrivava dall'Italia «animale del diavolo». Mancanza di gratitudine per il nostro paese? Vediamo cosa è successo. Giunti in Perù le bufale vennero collocate a più di trenta chilometri di distanza dal caseificio e così per via del caldo centinaia di litri di latte in attesa di essere trasportati diventavano regolarmente acidi. Così quando gli indios mangiavano mozzarella venivano assaliti da vomite, diarrea e mal di stomaco. I medici peruviani all'inizio pensarono ai primi sintomi di colera, poi capirono che la colpa di quei maiali era da imputare alle bufale italiane.

Un pozzo di San Patrizio quello degli scandali della cooperazione. Ogni viaggio in Sud America del giudice Vittorio Paragio e del magistrato che lo accompagna Francesco Agostino, si rivela una miniera

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI PER L'IGIENE URBANA DI PRATO (FI)					
Ai sensi dell'art. 6 della legge 24 febbraio 1987 n. 67 sui pubblici servizi, i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1991 e 1992 (in milioni di lire)					
1) Le notizie relative al conto consuntivo sono le seguenti:					
COSTI		RICAVI			
DENOMINAZIONE	Anno 1991	Anno 1992	DENOMINAZIONE	Anno 1991	Anno 1992
Esigibilità di esercizio	892	496			
Ritribuzioni	932	927	Fattoria o per vendita beni e servizi		
Contributi sociali	4.155	4.140		33.030	34.691
Accantonamento al TFR	1.016	983			
<b>Totale</b>	<b>14.103</b>	<b>14.360</b>			
Oneri per prestazioni ricevute	694	1.913	Costi di esercizio	20	
Imprese di servizi	801	10.566			
<b>Totale</b>	<b>16.485</b>	<b>18.477</b>	Altri oneri rimborso e cavi diversi	5.401	6.575
Oneri per altre prime e materie	1.677	2.655			
Altri costi oneri e spese	5.256	5.358	Oneri capitalizzati	708	1.087
Ammortamenti	1.310	1.357	Risorse finanziarie di esercizio	498	562
Interessi su capitale di esercizio			Perdite di esercizio		
Altri oneri	623	569			
Altri rimborsi	91	4			
Utile di esercizio					
<b>Totale</b>	<b>9.105</b>	<b>10.182</b>	<b>Totale</b>	<b>40.541</b>	<b>43.515</b>
	40.155	43.515		40.541	43.515

  

2) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:					
ATTIVO		PASSIVO			
DENOMINAZIONE	Anno 1991	Anno 1992	DENOMINAZIONE	Anno 1991	Anno 1992
Immobilizzazioni non finanziarie	2.474	13.971	Capitale di dotazione	5.761	6.761
Immobilizzazioni finanziarie	303	158	Fondo di riserva		
Impieghi in partecipazioni			Saldo di riserva di esercizio		
Riserve e conti ritenuti	41	70	Fondo di ammortamento	7.560	8.602
Spese in esercizio	96	562	Altri fondi	4.114	4.082
Crediti commerciali	5.587	7.031	Fondo trattamento in rapporto lavoro	6.494	6.977
Crediti verso Enti provinciali	10.318	7.508	Mutui e prestiti obbligazionari	1.912	1.769
Altri crediti	4.788	3.348	Debiti verso Enti provinciali	1.485	1.911
Liquidità	3.805	6.326	Debiti commerciali	7.381	9.986
Perdite di esercizio					
			Altri debiti	3.200	2.607
			Utile di esercizio		
<b>Totale</b>	<b>37.917</b>	<b>41.055</b>	<b>Totale</b>	<b>37.917</b>	<b>41.055</b>

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA  
Luigi Nidito